



**COMUNE DI VOLANO**

PROVINCIA DI TRENTO

CAP 38060 - VIA S.MARIA, 36

TEL 0464 411250 – FAX 0464 413427

P.IVA E COD.FISC. 00369340229

e-mail: info@comune.volano.tn.it

Prot. 4209/P

Volano 26 MAG 2021

Ai consiglieri del Centro Autonomista  
Popolare  
Emanuele Volani  
Maria Teresa Voltolini  
Marco Boschi

OGGETTO: risposta all'interrogazione del "Gruppo Consiliare Centro Autonomista Popolare- Volano" dd. 29.04.2021, presentata in data 30.04.2021

Preliminarmente è doveroso evidenziare l'utilizzo improprio da parte dei firmatari della presente istanza di uno strumento, quale l'interrogazione, previsto e disciplinato dal nostro Regolamento del Consiglio Comunale agli artt. 49 e ss., per ottenere chiarimenti e delucidazioni in merito a questioni afferenti *"direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio Comunale"* e *"l'attività amministrativa del Comune"*, e non certo per indagare – senza titolo - fatti e/o circostanze afferenti la sfera personale dei singoli membri del Consiglio.

Ad ogni buon conto, pur potendo esimermi dal farlo, ho deciso comunque di replicare all'odierna interrogazione per far chiarezza su quanto accaduto.

Ricordo peraltro che, trattandosi di fatti afferenti esclusivamente la mia sfera privata, era mia facoltà richiedere che la discussione avvenisse a porte chiuse, senza la presenza del pubblico; ho preferito invece che la risposta fosse pubblica e condivisa, proprio perché ritengo di aver operato eticamente secondo coscienza.

Devo ammettere però che sono profondamente amareggiata e delusa dal modo con il quale parte dell'opposizione – e mi consola non tutta – mi abbia etichettata come una dei tanti presunti "salta-fila", quando – come gli stessi promotori dell'interrogazione fanno – ho semplicemente accettato l'invito del mio medico curante a sottopormi alla vaccinazione.

Vengono usati nei miei confronti giudizi e parole del tutto gratuiti, falsi e diffamatori. Quella che, a detta dei promotori, doveva essere una richiesta di chiarimenti, finisce infatti per essere un mezzo finalizzato unicamente a screditare il mio operato, che ritengo per contro essere stato corretto e rispettoso delle prescrizioni.

Non ho saltato nessuna fila, né ho richiesto un trattamento di favore. Ho aspettato diligentemente il mio turno, sino a quanto il mio medico di famiglia addetto alle vaccinazioni, in completa autonomia e senza pressioni di sorta, mi ha contattato, in qualità di capo della protezione civile del nostro Paese, per sottopormi alla vaccinazione.

Aveva infatti la disponibilità di alcune dosi di vaccino **ASTRAZENECA** che sarebbero altrimenti state buttate, perché rifiutate dalle persone alle quali erano destinate e, fra le

persone contattate prima di me, non vi era nessuno disponibile a sottoporsi alla loro somministrazione. Il medico aveva infatti dato la precedenza ad altri soggetti prima di contattare la sottoscritta, ricevendo tuttavia solo risposte negative.

Ripeto, si trattava di **vaccino ASTRAZENECA**, quindi assolutamente non adatto e non somministrabile a soggetti fragili ai quali viene inoculato invece il **vaccino PFIZER**. Viene pertanto a cadere l'affermazione sostenuta dai promotori della presente interrogazione relativa all'accusa di aver sottratto la dose di vaccino a qualche compaesano affetto da patologie.

Faccio inoltre presente che in quei giorni moltissime persone avevano rifiutato la vaccinazione perché preoccupati dagli eventuali effetti collaterali. È bene ricordare infatti che due giorni dopo la mia vaccinazione con ASTRAZENECA, le autorità sanitarie ne avevano addirittura temporaneamente sospeso l'uso.

Pertanto, accettare l'invito del mio medico era, secondo me, un modo per essere da esempio per gli altri, in un momento storico così difficile come quello che stiamo attraversando, dove fin troppi "opinionisti" e "virologi" improvvisati affollano le testate giornalistiche ed il web.

Cosa avrebbero detto i firmatari di questa mozione, se veramente mi fossi sottratta all'invito rivoltomi? Non sarebbe forse stato un segnale di sfiducia verso la campagna vaccinale e il sistema sanitario? Cosa avrebbero pensato i nostri compaesani se anche il loro primo cittadino si fosse sottratto alla vaccinazione?

L'invito del presidente Draghi, di cui si fa cenno nell'interrogazione, è stato pronunciato circa un mese dopo alla data in cui mi è stato somministrato il vaccino ed era volto a criticare – giustamente – chi, approfittando del proprio ruolo, aveva tentato, con artifici e raggiri, di passare avanti alle persone effettivamente deputate a ricevere la vaccinazione. Lo stesso si può dire anche per l'appello del Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (A.N.C.I.), anch'esso citato nell'interrogazione.

I suddetti appelli non sono stati certamente rivolti a coloro che, rispondendo positivamente all'invito del responsabile alla vaccinazione di zona, hanno dimostrato un segnale di forte fiducia verso la medicina e, nello specifico, verso la vaccinazione ASTRAZENECA, evitando così che molte dosi di vaccino andassero perdute.

Non da ultimo, ricordo inoltre che è la stessa Legge ad affermare la legittimità dell'invito alla vaccinazione rivoltomi dal mio medico di famiglia.

Il Codice di Protezione Civile all'articolo 3 chiarisce infatti che vanno **considerati parte del Servizio di Protezione Civile "i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile"**.

Vista la funzione non solo politica da me svolta nella comunità e l'elevata esposizione al rischio di contagio che il mio ruolo inevitabilmente comporta, il medico ha ritenuto dunque corretto sottopormi alla vaccinazione, come da normativa.

In questo senso si sono espresse anche numerose autorità politiche, intervenute a far chiarezza all'interno della grande bagarre mediatica creata da alcuni casi italiani.

Permettetemi infine di dire ai firmatari della interrogazione, che se l'onore, al quale accennano nella presentazione del documento sul loro sito, comporta il gettare fango addosso alla mia persona, anche a mezzo stampa e social, con pretesti assolutamente arbitrari (faccio presente che sia io che il mio medico, in colloqui telefonici precedenti, avevamo voluto chiarire ai firmatari l'assoluta legittimità e trasparenza del nostro operato), vuol dire che essi conoscono il vocabolo ma non ne hanno compreso in modo compiuto il significato.



La sindaca  
Maria Alessandra Furlini

*Maria Alessandra Furlini*

In risposta a quanto richiesto al punto nr. 3 di codesta interrogazione, in cui si richiede quale sia la posizione dei singoli Assessori in merito alla vicenda, si esprime quanto segue.

Condividendo quanto già espresso dalla Sindaca, riteniamo di aggiungere solo un breve appunto riguardante il vaccino in questione.

Il 27 febbraio 2021 l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, assieme ad altri scienziati, dichiarava espressamente che " l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ha posto delle fortissime restrizioni all'uso del vaccino Astrazeneca e raccomanda di non usarlo in soggetti portatori di patologie e in quelli con più di 55 anni".

Questo accadeva alla fine febbraio, cioè alcune settimane prima che la Sindaca Furlini venisse sottoposta, con modalità già ben chiarite, a detta vaccinazione. Pertanto, non privando nessun concittadino fragile o superfragile (come viene invece scritto nell'interrogazione), nonché rilevando nel suo comportamento alcunché di disdicevole e men che meno di "inopportuno ed egoistico" come scritto sempre in detta interrogazione, gli Assessori di questo Comune sono totalmente solidali con la Sindaca Furlini, alla quale confermano la loro massima stima.

Allo stesso modo gli Assessori esprimono piena fiducia e solidarietà al medico di base, il quale ha agito con la massima correttezza e in piena coscienza.

Assessori

Walter Ortombina – vicesindaco

*Walter Ortombina*

Graziella Bertolini

*Graziella Bertolini*

Lara Poletti

*Lara Poletti*

Alberto Tovazzi

*Alberto Tovazzi*